

VERDI ERBETTE E VAGHI FIORI

Verdi erbetto e vaghi fiori
se rimiro il vostro seno
inondato lo vedo, ahimè, di sangue.
Vinto al fin da' suoi martori
il bel giglio nazzareno
caduto in braccio a voi sen geme e langue.

E chi fu mai bastante con dolori di morte
a opprimer quel signor di cui fu vanto
esser solo il guerriero e solo il forte?
Furon le colpe tante, colpe perverse e rie,
d'un mondo e quante ancor furon le mie.
Vidde l'orrida schiera il divin Redentore.
Ahi vista fiera e nelle colpe mie
fissando i lumi di gelido sudor
versava i fiumi all'eterno suo Padre
indi rivolto il suo bello ancor
che pallido volto con mesti accenti
e lassi disse: mio Padre caro,
questo calice amaro
se possibile fia Padre deh passi.

L'innocente, incauto agnello
pascolando in riva al fiume,
il canoro e vago augello
dibattendo le sue piume
la fresc'onda e bacia e sugge.

Ma, se un lupo o augel rapace
si presenta a lor davante,
l'usignol non più loquace,
l'agnellin tutto tremante
tosto vola e tosto fugge.

Ma non così il mio bene
vede l'immenso stuol
delle sue doglie
e tutte avvinte il suo timor raccoglie,
teme, sì, ma non fugge;
anzi, solo egli vuol col suo temere
del suo Padre divin l'alto volere
ed io crudel che sono cagion del suo penare
non piango il suo tormento
e senza pentimento
dal mio Giesù men fuggo e l'abbandono?

Con il cor disfatto in pianto
per la via del tuo dolore,
mio tradito Redentore,
più fedel ti seguirò.
Voglio amarti e amarti tanto,
condolermi a tutte l'ore
fin che in braccio al santo amore
lieto l'alma spirerò.

halidon

Larghetto

Violino I

Violino II

SOPRANO

Continuo

4

tr

tr

Ver - di_er-

7

soli

soli

p

p

-bet - te e va - ghi fio - ri, ver - di_er - bet - te e va - ghi fio - ri se ri - mi - ro il vo - stro

10

dolce

dolce

adagio

tr

se - no i - non - da - to lo ve - do, ahi - mè, di san -

13

Larghetto tutti

f

tutti

f

tutti

soli

p

soli

p

- gue. Ver - di_er - bet - te e va - ghi fio - ri se ri - mi - ro il vo - stro